Anno V. TORINO, Lunedì 4 SETTEMBRE 1871 Num. 246.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Estero . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	46 —	26 —	16 —
Germania . . . . . »	52 —	30 —	17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle librerie postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 SETTEMBRE 1871.

L'Assemblea francese e il sig. Thiers.

Se il sig. Thiers non è soddisfatto della risoluzione finale dell'Assemblea nazionale sulla proposta del signor Rivet, modificata dalla Giunta, non è altrimenti perchè non abbia ottenuto tutto ciò che desiderava, ma perchè le concessioni furono fatte sgarbatamente e l'Assemblea tentò di prendere per sè molto più di ciò che voleva lasciare al capo del potere esecutivo. Nella posizione del sig. Thiers non v'ha nulla di sostanzialmente alterato. La mutazione delle parole non implica mutamento di cose. Il sig. Thiers diviene di nuovo presidente della repubblica francese e conserverà il suo potere non per un numero determinato di anni e di mesi, ma finchè l'Assemblea non sarà giunta al termine dei suoi lavori. Quel potere tuttavia sarà soggetto all'autorità suprema dell'Assemblea e non dovrà eccedere i limiti segnati col decreto dello scorso febbraio.

Il signor Thiers come presidente sarà alla volta sovrano e primo ministro, precisamente ciò che era quando aveva il titolo di capo del potere esecutivo, colla sola differenza che prima tutta la responsabilità pesava sopra lui e d'ora in poi sarà divisa col suo gabinetto. Ma siccome egli conserva il diritto di patrocinare la sua causa nell'Assemblea qualvolta gli garbi, purchè manifesti prima la sua intenzione al presidente della Camera, egli è chiaro che semprechè sorga una grave differenza tra il Governo e l'Assemblea, il presidente della repubblica sarà nella prima fronte della battaglia e dovrà o ritirarsi co' suoi ministri o licenziare e sconfessare questi e conservare la sua carica a scapito della sua dignità. In teoria l'Assemblea ha rinunziato al diritto di congedare il capo del potere esecutivo, ma dovevasi badare alle difficoltà che potevano sorgere nella pratica.

Il punto più importante era se si potesse immaginare qualche modo d'impedire al sig. Thiers di rinunciare al suo ufficio e l'Assemblea lo abbandona, riconoscendo che è sempre possibile il divorzio e rimane la sola speranza che non sopravvengano collisioni per qualche motivo insignificante, giacchè naturalmente il Thiers si riserva il diritto d'intervenire nella discussione nelle grandi congiunture. Per altro rispetto, come il sig. Thiers sarebbe ora libero di ricusare la nuova posizione che gli si offre, così la sua accettazione non si può considerare come obbligatoria per lui che sino al punto in cui troverà conveniente e piacevole la sua nuova posizione.

Dicono che l'offerta fatta dalla Giunta speciale al signor Thiers sia riuscita così poco gradita ad esso che l'avrebbe ricusata se il ministro della giustizia signor Dufaure non avesse indotto l'Assemblea a « riconoscere gli eminenti servizii del capo del potere esecutivo e i suoi titoli alla pubblica fiducia. » Che questo complimento venisse un po' tardi e giusta suggerimento non di un deputato indipendente, ma di un membro del Gabinetto e grande amico personale del signor Thiers è una prova incontrastabile dello screzio fra lui e l'Assemblea derivato dalle maniere alquanto imperiose di esso e specialmente dall'intemperante suo discorso pronunziato nella discussione sullo scioglimento della guardia nazionale. Il vero è che non fuvvi mai grande simpatia tra il signor Thiers e l'Assemblea e questa era in questo momento meno che mai disposta a simulare un sentimento che non provava.

Ma il sig. Thiers e la definizione e prolungamento de' suoi poteri non furono l'argomento principale in cui s'occupò l'Assemblea e la sua Giunta. La proposta del Rivet fu presa in seria considerazione dai rappresentanti perchè offriva loro l'occasione di parlare per sè stessi. È questa la prima volta dopo sei mesi che l'Assemblea ha osato di adoperare secondo ciò che aveva affermato e sarebbe stato impossibile di usare termini più chiari e precisi. Essa rivendica la sua sovranità, il potere costituente. Se fu impedita sinora nell'adempimento del suo ufficio dalla necessità di provvedere ai bisogni urgenti del paese, se neppure a questo momento è disposta ad accingersi all'opera come proponeva il sig. Belcastel, non perde tuttavia di vista ciò che deve a sè stessa ed a' suoi elettori e non consentirà mai a cedere il terreno finchè non sia compiuta la sua missione, ma nella sua savlezza « provvederà anche al modo con cui si dovranno trasmettere i suoi poteri all'Assemblea che le succederà. » Queste sono degne parole e la Francia ed il mondo debbono saper grado all'Assemblea da cui furono proferite.

L'Assemblea intende dar opera alla costituzione e serbarsi tutto il tempo necessario a quest'uopo. Il patto cui tutti i partiti tacitamente stipularono fu di tener pari sulla bilancia la monarchia e la repubblica. Quel patto vorrebbe ora essere lealmente e fermamente mantenuto, e per questo motivo fu modificata la proposta relativa al prolungamento dei poteri del sig. Thiers. La parola *repubblica* usata in febbraio fu conservata in agosto, ma ora, come allora, non sussiste altro che Governo senza re, interregno. L'Assemblea non prova punto orrore per la repubblica, la riconosce come un Governo di fatto, o, come la definì il sig. Thiers, il Governo d'oggi; ma affinchè possa divenire il Governo di domani deve « conquistare il suo diritto, se non provarlo, scancellare il suo passato, vincere la diffidenza cui inspira il suo nome, convincere la nazione che può recarle ordine, pace, sicurezza per tutti, libertà religiosa, brevemente, libertà in tutta la estensione della parola. »

Tali sono le idee della maggioranza della Giunta speciale, genuina rappresentante della maggioranza dell'Assemblea. Questa ha tendenze monarchiche, ma è impedita nelle sue risoluzioni da considerazioni puramente dinastiche. La causa della monarchia corre pericolo di naufragio in Francia per la quasi assoluta impossibilità di accordo nella scelta del monarca. Ma superiore ad ogni considerazione personale è la questione del principio e questa pare ora rannodare tutti gli elementi discordi della destra sotto la bandiera conservativa. La relazione del sig. Vitet accenna alla formazione di un partito governativo, di un partito dell'ordine opposto al rivoluzionario. Non ha nulla di sì debole e di sì forte come la presente Assemblea nazionale della Francia. Una bordaglia raccoltasi al 4 di settembre intorno al palazzo Borbone, e poche baionette radunate intorno al medesimo al 2 dicembre bastano a sciogliere l'Assemblea dei rappresentanti: ma le fazioni disordinate, le quali ricorrono alla violenza, non possono nulla contro la forza d'inerzia di una maggioranza compatta. Il Gambetta, il Blanc ed altri repubblicani hanno posto questa verità alla prova e ricevuto una dimostrazione pratica di essa nelle impavide denunzie del relatore della Giunta speciale. Essi sono sfidati a fare il peggio che possono, non troveranno mai una maggioranza che approvi lo scioglimento immediato dell'Assemblea, e ne neghi i diritti sovrani e il potere costituente.

Per quanto debole e tentennante sia stata finora l'Assemblea essa è la sola forza che stia in questo momento tra la Francia e la rivoluzione e quali che siano le reali tendenze del popolo francese intorno alla forma del Governo si può affermare senza tema di errare che prova un salutare orrore dei cangiamenti rivoluzionari. Quando si è detto tutto il dicibile contro le ultime elezioni generali, non si può tuttavia negare che la nazione abbia dimostrato per esse il suo amore dell'ordine e della pace. Il Gambetta e il Blanc sperano nello scioglimento dell'Assemblea, in un nuovo appello al popolo; ma nessun suffragio popolare liberamente e francamente reso seconderà mai le loro aspirazioni. La maggioranza di ogni popolo e del francese in ispecie è istintivamente conservativa e lo stesso Gambetta è così persuaso di questa verità ch'egli crede che la rivoluzione si potrà solo compiere coll'educazione delle popolazioni rurali. Egli fa assegnamento sulla rivoluzione per convertire il popolo ai suoi propositi ben sapendo che nella presente congiuntura non può servirsi del popolo per colorire i suoi disegni rivoluzionari. (*Times*)

ITALIA

Chieri, 3. — Il nostro Consiglio comunale in seduta d'oggi ha deliberato ad unanimità di voti di rendersi concessionario di un tronco di ferrovia da Chieri-Trofarello-Torino, votando la spesa occorrente di lire 800 mila circa, e di accettare le proposte passate tra la Giunta municipale e la Società dell'Alta Italia per l'esercizio della medesima, coll'incarico alla Giunta di darne l'esecuzione.

Evviva il Consiglio comunale di Chieri!

Verona, 3. — Ieri sera dopo le ore sei sviluppavasi un incendio nella casa del dott. Morandini al Porto fuori di porta Vescovo. I civici pompieri arrivati sul luogo verso le ore 7 cercarono in ogni modo possibile di isolare l'incendio, mentre già era stata distrutta dalle fiamme una grande tettoia dove stavano ammucchiati dei foraggi.

Appena sviluppato il fuoco era corso sul luogo buon numero di soldati di linea da un distaccamento, insieme ai Reali carabinieri.

Gli spettatori erano numerosi, ma appena fu fatto invito a prestar opera attiva ben pochi restarono sul luogo; verso le ore 8 giungeva un distaccamento di soldati, e dopo non poca fatica l'incendio veniva spento.

Il danno viene calcolato a 10 mila lire. (*Arena*).

Venezia, 3. — Ieri con un simulacro di solennità s'inaugurò fra noi la nuova legislazione.

I signori presidenti dei tribunali civile, correzionale e commerciale, e tutti gli altri funzionari inferiori, compresi gli uscieri, prestarono il giuramento nelle mani del primo presidente della Corte d'Appello, senatore Sebastiano Tecchio. (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 376) del 19 luglio, con cui il Comune di Sala Bolognese, provincia di Bologna, è autorizzato a trasferire la sede comunale nella frazione di Padulle.

2. **Un regio decreto** (n. 396) del 21 maggio, a tenore del quale sono accertate le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio di parecchi Enti morali ecclesiastici soppressi.

Sono parimente accertate le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso pei beni immobili, operate per gli effetti della conversione fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio.

Per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali sopra indicati, sono accertate in lire 180,106 47 l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del fondo pel culto con decorrenza dal 1° gennaio 1871, ed in lire 653,690 87 la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso fondo pel culto a tutto dicembre 1870.

3. **Un regio decreto** (n. 403) del 6 agosto, con cui sono pubblicati nelle provincie venete e di Mantova due decreti relativi alla medaglia al valor militare di marina e all'ordinamento del personale delle Capitanerie di porto.

4. **Un regio decreto** (n. 412) del 28 agosto, a tenore del quale il Comune di Tufara costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Riccia con sede nel capoluogo dello stesso Comune.

5. **Un regio decreto** (n. 413) del 26 agosto, a tenore del quale il comune di Gallucio costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Teano, con sede nel capoluogo del Comune stesso.

6. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

— **Fiera-Esposizione** *per inaugurare l'apertura del nuovo mercato di bestiame in Torino, nei giorni* 18, 19 e 20 *settembre* 1871. — Il Municipio di Torino nell'intendimento di rendere più facile la provvista delle carni necessarie all'interno consumo della città, e di promuovere il commercio del bestiame a queste nostre provincie cotanto proficuo, determinava l'apertura di un grandioso *mercato di bestiame* fuori dazio, attiguo ai macelli ed in diretta comunicazione colla grande rete ferroviaria dello Stato. Il mercato, al quale si ha accesso per lo stradale di circonvallazione, misura la superficie di metri quadrati 143,000, circondati di muro a difesa, con comodo *albergo*, rialzi di caricamento, pesi, fontane, abbeveratoi, ecc. Oltre le indispensabili tettoie è fornito di apposite stalle e fienili, le quali serviranno, mediante leggerissima contribuzione, di opportuno ricovero al bestiame che i proprietari conducono da lontani paesi in sul mercato, e di centrale *deposito* pei negozianti che si dedicano alla esportazione segnatamente per la vicina Francia. Le stalle a tutt'oggi costrutte sono capaci di ben 800 capi di bestiame bovino, equino, ovino, suino, secondo la forma particolare e loro appropriata di disposizione.

I giorni fissati pel mercato furono il *martedì*, il *giovedì* ed il *sabato* di ogni settimana, per renderlo appunto come un *riassunto* di tutti i circonvicini mercati.

Desiderando ora il Municipio che la *Fiera* del corrente settembre, come quella che inau-

APPENDICE

ANCORA DI PUBBLICAZIONI IN VERSI

Nuovi poemetti di Ignazio Ciampi (La Farnesina, I tre proverbi, Lo schiavo riscattato, I Pisani, Esmeralda). Imola, tip. Galeati e figlio, 1871.

Gli Emigranti, Idillio di Carlo Bonadei. Sondrio, tip. Brughera ed Ardizzi, 1870.

Satire tre del medesimo. Sondrio, tip. Capararo e soci, 1869.

Riccardo di Valbruna, Romanzo in versi di Gaspare Buffa. (Senza indicazione di stamperia nè di città dove fu stampato).

Lettera ad Ignazio Ciampi da Roma.

Carissimo amico,

Di quei parecchi giorni — e furon troppo pochi a mio desiderio — che passammo insieme nella vostra Roma, vi ricorda egli di uno specialmente in cui quasi tutte le ore occupammo parlando di arti e di lettere, di storia e di filosofia, quasi vo' dire di metafisica; tutto, come suole, toccando lo scibile umano, facendo delle grandi e temerarie scorse nel mondo del probabile, cavalcando a gara colla fantasia chimere ed ipotesi nel cielo delle speculazioni spirituali, per ricader poi nella stretta cerchia soggettiva delle nostre sensazioni ed aspirazioni, delle credenze e dei desiderii, delle volontà e delle ambizioni eziandio, de' sogni e delle lotte interne, delle speranze ancora vive a dispetto di tutto, delle amarezze e dei disinganni già sofferti, e dei timori di quelli che ci aspettavano ancora? Vi ricorda egli, Ignazio mio, che in quel mutuo, confidente scambio di pensieri e manifestazione di affetti, noi espandemmo così bene l'anima nostra che ci riconoscemmo, benchè da poco in amicizia congiunti, come fratelli per legame dello spirito, assembrati in uguali tendenze, in gusto simigliante, in quasi identici giudizi, da una pressochè intera medesimezza di sentimenti, di fantasiare o di fede?

Sono oramai passati due anni; si era nell'ottobre, ad al chiudersi della giornata, in uno di quelli splendidi crepuscoli che infuocano il bel cielo dell'orizzonte romano, avevamo salito Monte Pincio, e sul terrazzo della pubblica passeggiata stavamo guardando la famosa valle stesa ai nostri piedi, in cui quasi direbbesi adraiata la città moderna, e in mezzo il nastro serpeggiante del *flavo* Tevere, e di là in faccia l'altura del Vaticano colle moli del suo palazzo e della sua basilica, e dietro la torreggiante cupola di questa l'abbacinante foco dei raggi del sole già tramontato, ripercossi in lunghe striscie di nuvole alle più strane forme foggiate. Avevamo già, come ho detto, percorso, sull'indocile cavallo dell'immaginazione, tutto l'universo apprensibile, il visibile e l'invisibile; avevamo scorso il passato — ed è un vero imparare il far ciò con voi negli studi storici dottissimo — avevamo esaminato il presente, immaginato, e dirò anzi indovinato, chè venturosi avvenimenti sono sopraggiunti, a dar ragione alle nostre speranze, avevamo prevenuto il futuro. In presenza di quella sovrana di una bellezza meravigliosa, sempre nuova per quante volte si veda, stavamo in silenzio: i sentimenti che ci occupavano erano insieme e troppi, e troppo vaghi, e troppo complessi, perchè si potessero con parole esprimere; guardavamo, e sorridevamo tacendo, e il rumoroso suono della sottoposta città veniva su fino a noi, composto di mille suoni, dal susurro delle fontane che zampillano in piazza del Popolo al rombo delle carrozze che s'intrecciano lungo la via del Corso, dalle campane delle innumerevoli chiese al grido dei venditori ambulanti, dal tamburo dei militi papalini e dalle trombe dei zuavi pontificii, di cui sia dispersa la memoria, i quali sfilavano venendo in città per la via Flaminia, sino alle care voci infantili d'una frotta di fanciulli che saliva sollazzevole per l'erta; e il rosso delle nuvole all'estremo orizzonte si faceva sempre più cupo, e più imponente pareva sollevarsi, a quel chiarore, sullo sfondo di croco, la massa scura del Vaticano.

Ad un punto, voi vi volgeste verso di me esclamando coll'accento di chi proclama, persuaso, una verità: « Questa è poesia! »

Sì, quella era poesia. Ci comprendemmo. Una bellezza piena d'armonia; nell'atteggiarsi della materia, in un complesso di forme e di colori, un pensiero vago ed indefinito, ma alto, immenso, sublime, ineffabile; un accenno, quasi direi, un lampo dell'infinito. Portata nelle deboli opere dell'umano intelletto, quella stregua, vi misura la potenza poetica dell'ispirazione, quando la parola avendo fornita dall'astrazione della facoltà pensante, dallo slancio della fantasia, dalla potenza della riflessione un'idea nobile, viva, intera, coglie, a vestirla di armonie, dalla musica della natura la soavità de' suoni e la splendenza del colorito. Poesia, allora, è ogni alto, magnanimo pensiero, ogni sublimità d'affetto, cui la bellezza della forma nitida, elegante, melodica, espone, vantaggia, fa brillare, come l'opera del pulitore di diamanti fa in questi spiccare la purezza dell'acqua e la rifrazione e riflessione della luce. Non è nulla di sovrumano, come nella bellezza della natura nulla di sovranaturale; ma è nella cerchia appartenentesi ad ogni cosa il più bello il più bellamente espresso, e da questa bellezza contingente, subordinata, relativa, appunto perchè in uno de' gradi di perfezione arrivabili alla mente umana, come un trabalzo, come un punto d'appoggio per cui l'anima umana trasvola anche inconsciamente alle sfere superiori e travede, trasente l'infinito, e si turba, si commove, palpita con emozione forse irriducibile alla fredda analisi del ragionamento.

No; il poeta non pensa diversamente ed all'infuori della sua epoca; appena è se qualche volta, vero *vate*, levandosi a volo più alto colla sua ispirazione può travedere il chiarore anteluciano d'un pensiero novello dell'avvenire; egli vive col presente, pensa colla sua generazione, soffre coi suoi fratelli; ma del pensiero moderno deve cogliere il più puro e il più sublime, dei dolori dell'epoca deve dar voce ai più nobili ed elevati, della vita che corre deve rappresentare i più alti e degni insegnamenti. Chi fallisce a questo debito, per quanto adorni coi fenomeni dell'arte, e lustri col brillar dell'ingegno i suoi versi, non è poeta, od alla missione di poeta almeno è mancatore più o meno reo. Poesia è amore, poesia è fede, poesia è aspirazione all'eterno!

Queste cose dicemmo, a presa a poco; e voi mi parlaste con tanto calore e tanta convinzione d'accento che io mi volsi ad un punto verso di voi, del quale conoscevo solamente gli studii storici ed i lavori drammatici, e vi dissi a bruciapelo: « Ma voi siete pure poeta! » Voi arrideste modestamente e rispondeste non senza malizia: « Eh! faccio anch'io qualche verso. »

Il domani mi favoriste delle vostre liriche pubblicate sotto il titolo di *Spighe*

gura l'apertura del mercato, vestisse un carattere alquanto solenne, di concerto col Comizio agrario locale, ha pensato di consociarsi alla *Fiera* una *Esposizione* accordando premii per quest'ultima, e consolazioni in danaro per la prima.

Colle consolazioni si mira a rendere il concorso per quanto possibile numeroso, per far conoscere il mercato, e si segniranno le norme ordinarie che confortano la materialità della presenza o del possesso di un animale. Coi premii, consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di rame ed in menzioni onorevoli, nel numero e qualità che verrà dalla Commissione giudicato conveniente, si volle segnalare il vero merito del produttore che con l'allevamento di razze distinte le perfeziona, e ce ne offre esempio nei tipi caratteristici.

Fiera-esposizione per l'apertura del nuovo mercato del bestiame che avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 settembre:

Programma:

La serie dei premi offerti per la parte Esposizione si riferirà agli animali *esclusivamente destinati alla riproduzione* maschio e femmina delle seguenti categorie:

Bovini:

1. Toro, manzo o vacca, razza piemontese, alta statura;

2. Toro, manzo o vacca, razza piemontese, Demonte;

3. Toro, manzo o vacca, razza piemontese, di montagna;

4. Toro, manzo o vacca, sottorazza della Valle d'Aosta;

5. Toro, manzo o vacca, delle altre migliori razze italiane, Modenese, Reggiana, Toscana, Veneta;

6. Toro, manzo o vacca, razza Svizzera nati in Italia che conservino i buoni caratteri della razza.

Ovini e pecore:

1. Arieti razza biellese, alta statura;

2. Arieti e pecore, razza così detta piemontese;

3. Arieti e pecore, razza migliorata del Canavese.

Suini:

1. Maschi e femmine, razza distinta nostrana.

Pollame:

1. Tipi distinti delle migliori razze nostrane, tacchini, galline, colombi delle quali razze possa raccomandarsi l'allevamento come utile e conveniente.

Norme.

a) Ciascun espositore dovrà far pervenire franca di porto e non più tardi del 14 corr. mese alla Commissione dell'Esposizione presso l'ufficio del Comizio Agrario di Torino (palazzo Carignano), dalle 8 antimeridiane al mezzogiorno, una dichiarazione degli animali che intende esporre;

b) Le descrizioni sulle fatte selezioni, sui metodi di allevamento, le notizie statistiche sulle razze esposte saranno calcolate nel conferimento dei gradi di merito.

c) Gli animali dovranno consegnarsi alla Commissione nel nuovo mercato del bestiame dalle ore 6 alle 8 antimeridiane del giorno 17 settembre.

La restituzione agli espositori sarà fatta dopo le ore 5 pom del giorno 20.

d) Gli espositori troveranno dietro richiesta a prezzi convenienti foraggi e lettiera.

e) I premi saranno aggiudicati dai giurati nominati dalla Commissione direttrice il primo giorno dell'Esposizione e della Fiera.

Le *Consolazioni* accordate, come fu detto per avere maggiore concorso e far conoscere il mercato, saranno parte fisse o di *preferenza* e parte *eventuali*, estratte a sorte. Si consegnerà ad ogni conduttore d'animali, al momento del suo ingresso nella Fiera, un biglietto portante un numero progressivo staccato da apposito registro a matrice e figlia.

Le Consolazioni saranno nel total numero di *novantadue* della complessiva somma di lire 3,000, cioè *dodici* da lire 100, *venti* da lire 50, *venti* da lire 25, *venti* da lire 10, *venti* da lire 5.

Esse si riferiscono agli animali senza però che abbiasi di mira la riproduzione, ma sola la quantità, che sarà da un proprietario tradotta sul mercato, certa loro attitudine al lavoro e certo grado di rimarchevole pinguedine.

Vi saranno *dodici* consolazioni di *preferenza* fisse e *ottanta eventuali* determinate dalla sorte.

Le prime si accorderanno:

a) Al proprietario che traduce sul mercato il maggior numero di animali bovini;

b) Al più bel paio di buoi da lavoro;

c) Al più bel paio di buoi ingrassati da macello;

d) Al più bel vitello ingrassato da macello;

e) Al più bel cavallo da lavoro indigeno;

f) Al più bel cavallo da sella e tiro leggero pure indigeno;

g) Al più bel mulo, mula e asino;

h) Al maiale ingrassato che raggiunga il peso di miriagrammi 50 almeno di carne viva;

i) All'ariete meglio ingrassato;

Aggiudicate le *dodici* consolazioni di *preferenza*, si passerà all'estrazione a sorte delle rimanenti ottanta *eventuali* sotto l'osservanza delle seguenti

Norme.

a) L'estrazione si farà alle ore 3 *pomerid. precise* del primo giorno della fiera;

b) I numeri vincitori saranno i primi ottanta estratti;

c) Verificato il numero, si farà immediatamente la consegna delle *consolazioni* guadagnate al portatore del biglietto;

d) Gli espositori non possono concorrere alle consolazioni;

e) Nessuno potrà percepire due consolazioni;

È fatta unicamente eccezione per alcune *bandiere* che la Commissione si riserva accordare come aggiunta per qualche merito speciale.

Per la Commissione esecutiva
Il Presidente TROMBOTTO.

Associazione generale degli operai ed operaie di Torino. — Con un bellissimo manifesto la Presidenza di questa Società-modello invita tutte le Società consorelle d'Italia a farsi rappresentare nella grande solennità dell'inaugurazione del Traforo.

Un'apposita Commissione instituita nel seno della Società stessa ha pure redatto il suo programma delle feste che per la faustissima circostanza prepara a' suoi invitati. Eccolo:

Domenica, 17 *settembre*.

Dalle ore 8 alle 12 ant.: Ricevimento delle deputazioni nella sala dell'Associazione generale.

Ore 1 pom. — Le Società colle rispettive bandiere sfileranno in buon ordine per recarsi nel locale destinato al pranzo.

Ore 8 pom. — Discorsi di circostanza.

Verso sera ed all'ora da destinarsi, riunione delle rappresentanze nella sala dell'Associazione pel ricevimento delle autorità di ritorno dall'inaugurazione del Traforo.

Lunedì 18.

Nelle ore antimeridiane partenza delle deputazioni operaie per una gita al Moncenisio in convoglio speciale concesso gratuitamente dalla cortesia della Direzione del Traforo.

Martedì, 19.

Visita al Museo industriale e Tiro al bersaglio.

Annotazioni. — All'arrivo dei rappresentanti saranno distribuiti i seguenti biglietti:

1. Pel pranzo sociale il cui prezzo è stabilito a L. 3 50.

2. Per la gita al Moncenisio.

3. Per la visita al Museo industriale.

4. Pel tiro al bersaglio a chi ne farà richiesta avendo il Municipio destinati 5 premi i quali saranno distribuiti il giorno 20 ai migliori tiratori.

Ad un rappresentante per ogni Società gli sarà concesso un biglietto per la gita al Traforo.

Le Società delle Operaie saranno rappresentate da un rappresentante maschile.

Inviare le adesioni prima del 14 corr.

La Commissione: Girardi Giovanni *presidente* — Mangeonni Pietro *vicepresidente* — Petitti Giovanni Antonio — Mancio Giulio — Bandino Pietro — Ghibertiglio. Batt. — Luigi Martinotti — Daniele Maurizio — Miraud Vittorio *segretario*.

Comitato promotore fra le Società torinesi. — Nella solenne circostanza in cui verrà inaugurata la più grande opera del genio italiano, qual è il Traforo del Cenisio, sarebbe sommo decoro per le associazioni italiane intervenissero formando una rappresentanza d'onore.

Il Comitato, composto di varie Società di Torino, si fa premura, siccome suo dovere, di invitare tutte le associazioni di mutuo soccorso, mutua beneficenza e di mutua istruzione, non che i circoli affini del Regno, a voler accogliere benevolmente l'invito d'inviare le loro rappresentanze in unione di detto Comitato onde la rappresentanza d'onore riesca più maestosa ed imponente.

Una circolare-programma sarà tosto diramata a norma di tale effetto.

Il Comitato.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 *settembre* 1871

Monticini Vittoria, nata Marelli, d'anni 48, di Torino — Garneri Lodovico, id. 76, di Canosio, maggiore di fanteria in ritiro — Caligaris Teresa, id. 25, di Torino, sarta — Moretto Margherita nata Degiorgis, id. 29, di Torino — Villa Maria nata Pesey, id. 80, di Thone (Savoia) — Prato Giuseppe, id. 38, di Torino, stalliere — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 *settembre* 1871

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

3 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
742,3	+18,9	12,2	75	15° 38'	NO d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
742,0	+21,8	13,1	69	15° 37'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,8	+24,8	11,6	50	15° 40'	S d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,6	+27,4	10,6	37		SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,9	+25,5	14,5	66	15° 34'	NE d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,0	+23,2	13,9	68	15° 34'	NO d.	q. ser.

Temperatura esterna ai nord in gradi centesimali: minima + 18,0; massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 4 + 19,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto ore 6 48.

Nascere della **Luna** 10 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 49 matt.

Tramonto, ore 0 10 sera.

Giorno della Luna 20°.

Il ministro delle finanze con circolare diretta a tutte le amministrazioni dello Stato, rammentando che pel 30 settembre debbono essere compilati gli inventari dei materiali di proprietà governativa, eccita i capi uffizi a far in modo che questa prescrizione del nuovo regolamento di contabilità sia puntualmente eseguita.

Lo stesso ministro, volendo ad ogni costo far entrare nelle Casse dello Stato gli arretrati dovuti per ricchezza mobile da parecchi funzionari civili e militari dello Stato, per mezzo dei varii Ministeri fa fatto dirigere invito ai singoli debitori di dichiarare in quale modo intendano mettersi nel più breve termine possibile in pari coll'erario.

Il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta ha già interpellato officialmente il Governo francese per sapere quale o quali dei suoi rappresentanti assisteranno all'inaugurazione del tunnel nel Cenisio. La risposta del signor Rémusat non è ancora pervenuta a Roma.

Il Consiglio di Stato, a quanto ci vien detto, dovrà essere in Roma il 1° novembre. Parecchi consiglieri sono già tra noi e cercano alloggio.

Della Corte dei conti verrà alla capitale una sezione. Anche per questa non è stabilito l'edifizio nel quale debba prendere sede. (*Riforma*).

Scrivono da Genova che quel municipio intende istituire un grande Istituto di beneficenza per ricovero dei vecchi inabili al lavoro ed indigenti.

Già sono corse a questo riguardo trattative col Governo per l'acquisto od affitto del locale che serviva all'ospedale marittimo recentemente trasportato alla Spezia.

Ieri (2) giunse a Milano il ministro del Belgio presso il nostro Governo, ed ebbe col ministro degli esteri Visconti-Venosta un lungo colloquio.

INCENDIO A TRIESTE.

A complemento della notizia da noi data ieri, togliamo dal *Cittadino* i seguenti particolari:

« Ieri mattina, 31 agosto, alle ore 8, scoppiò un terribile incendio in un deposito di petrolio del sig. Duthill e comp. in S. Giovanni di Guardiella. Ci siamo recati in quel sito alle ore 11, allorquando il fuoco prese una piega allarmante, ed a guisa di lava infiammata direnne il suo corso dal lato della chiesa di S. Giovanni.

« Vedere quell'orrido spettacolo, fiamme di color rosso-cupo guizzanti fra una densa nera caligine, accompagnate dallo scoppio continuo delle botti, sorgere l'impossibilità di spegnere col soliti mezzi sì spaventevole incendio ad onta dello zelo e dell'energia del Mossauer, dei Cattinelli e Pattay e dei nostri bravi pompieri, osservare come la fiamma strisciando a guisa di serpente infuocato la terra, deludava le previsioni, sormontando i già incominciati canali per arrestarne il corso, fu un punto solo.

« All'arrivo dei 60 militari, che chiamati dall'I. R. comandante di piazza nella prima ora dell'incendio giunsero a passo di carica alle 2, si potè scavare il fossato che fermò l'incendio. Fra gli episodi serio-faceti noteremo lo zelo eccessivo di un milite del nostro abbastanza lodato corpo militare di polizia, che incaricato di tener lontana la gente, corse fra le risa generali a scacciare alcuni pompieri comparsi dietro un muro che minacciava crollare.

« Alle 5 pom. il fuoco non non spento trovavasi confinato, ed il pericolo di ogni maggiore disastro era cessato; le fiamme ora piccole ora divampanti di bel nuovo continuarono ad essere vedute durante tutta la notte passata.

« Fra gli interessanti scherzi fatti dal petrolio acceso citeremo anche quello del pozzo che mandò fiamme a guisa di vulcano allorquando il petrolio infiammato colò nel fondo dello stesso.

« Come si manifestasse il fuoco non è ancora esattamente arrivato, ma questo possiamo peraltro garantire che la terribile *Internazionale* non c'entra per nulla. La versione più sparsa e più probabile è che l'inavvertenza del facchino guardiano del Duthill abbia cagionato il male.

« Il concorso sul luogo dell'incendio durò fino a notte tarda.

« Il danno complessivo del petrolio arso e dei magazzeni distrutti dall'incendio ascende a circa 50,000 fiorini, oltrechè a quello cagionato alle campagne confinanti. Danno sensibile, se vogliamo, ma che produrrà, lo speriamo almeno con certezza, il bene di condurre allo scioglimento della questione dei magazzeni del petrolio, lasciando finalmente da canto ogni ignobile riguardo personale e non avendo di mira che il bene e la sicurezza della città.

« Il magazzino era assicurato per l'importo di fiorini 40,000. »

Sappiamo essere arrivati recentemente a Berlino due dei nostri ufficiali di stato maggiore, il maggior Mocenni e il capitano Figder, nello scopo di farvi dei seri studi militari.

Dal ministro del culto prussiano, signor de Müller, fu mandato un atto di adesione al Ministero di Baviera, che produceva una profonda impressione nei circoli liberali.

Dispacci da Berlino recano che la soppressione ordinata dal Governo francese della Lega per la liberazione dell'Alsazia e della Lorena ha migliorato le relazioni fra la cancelleria germanica ed il ministro degli affari esteri di Francia.

Queste relazioni erano state tanto difficili che la Germania aveva minacciato di accrescere l'esercito d'occupazione.

Martedì prossimo deve aver luogo a Fulda, in Prussia, il congresso dei vescovi antifallibilisti. Il Governo tratta tutto l'affare colla massima calma, essendo sicuro che ogni tentativo dei clericali fallirà in faccia del buon senso del popolo prussiano.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 29 *agosto*.

Ieri alle due e mezzo l'Assemblea di Versailles aveva un aspetto animato più del solito. Era cominciata la tornata e i deputati raccolti in crocchi secondo i loro relativi partiti politici gesteggiavano e discutevano ad alta voce sulle vicende dell'omai noiosa questione Rivet, quando si sparse la tremenda notizia, apparentemente ben fondata, che non estante le molte concessioni fatte dalla maggioranza e le numerose transazioni discusse fra essa ed il Thiers, che ha molti capricci, questi nell'ultimo momento aveva fatto una opposizione insuperabile al preambolo e manifestato la sua ferma risoluzione di rinunciare senza pur ad divenire alla discussione delle obbiezioni.

Conoscete questo preambolo e osserverete che la Giunta, prima ancora di fare le sue preliminari considerazioni, afferma che a suo avviso la proposta è affatto intempestiva, un colpo non necessario dato al patto di Bordeaux. E come la proposta era stata fatta, come si sapeva, ad istigazione del capo del potere esecutivo, così la Giunta, che non ha mandato, che non ha missione, che non ha autorità, che non ha competenza, che non ha diritto, che non ha ragione, che non ha nulla, la Giunta ha creduto di dover dire che la proposta è intempestiva, che è un colpo non necessario dato al patto di Bordeaux.

Ora, siccome

cativo, questa introduzione non poteva certamente propiziarlo e siccome in questi casi egli suole offrire anzichè accettare la sua dimissione, si credette dall'Assemblea che fosse nuovamente questione di tale alternativa.

Ecco la causa del movimento che precedette il grido che mandano gli uscieri quando sta per aprirsi la tornata: « a' loro posti, signori. » È maravigliosa l'autorità che hanno sui gentili e docili deputati questi uscieri, che sono così imperiosi come se fossero i questori, come il sig. Baze medesimo. Ma per quanto io veggo il quasi lo stesso l'ufficio dei questori e quello degli uscieri. Disgraziatamente dovette aspettarsi un pezzo, per causa di una discussione sul bilancio, primachè il sig. Vitet salisse sulla ringhiera a leggesse quella relazione che era stata argomento di tante cabale per quindici giorni e soggiacque a tante mutazioni, dopochè il placido e maestoso Rivet l'ebbe presentata alla Camera.

Essa non è quasi più riconoscibile e il suo autore, che le ha dato il nome, sarà assai maravigliato della forma che ha presa. Non è dissimile a una carrozza di cui si sono successivamente rinnovate le ruote, gli assi e il timone. Io credo che primachè siamo venuti alla conclusione il Thiers e il Rivet, la maggioranza e la minoranza e tutta la nazione saranno dolenti che sia venuto in capo ad alcuno la malaugurata idea di turbare il presente stato provvisorio di cose per sostituirvene altro ancor meno stabile.

Evidentemente la Giunta è persuasa di ciò e non ci meraviglieremo quindi se essa creda a proposito il rammentare la sua opinione su quella specie di macchina infernale che si è obbligata a costrurre e che potrà produrre lo effetto di far saltare tutti in aria. « Se noi fossimo stati pienamente liberi avremmo desiderato che non iscoppiasse questa bomba in mezzo alle parti politiche, ma giacchè non ci fu lasciata scelta noi c'ingegneremo di far in modo che offenda il meno che si può il partito cui apparteniamo. » Tale è la sostanza della relazione e perciò la provvisione farà una gran breccia nel campo del nemico.

«Considerando che l'Assemblea nazionale ha il diritto di esercare il suo potere costituente; » ecco le parole importanti. Tutte le altre questioni anche quella del prolungamento dei poteri, sono insignificanti verso di questa sfida lanciata alla sinistra e si può predire che la discussione domani si aggirerà non tanto sul merito della proposta originaria quanto sulle conseguenze che possono derivare incidentalmente, il punto cardinale della quistione, poichè egli è affatto evidente che la sinistra la quale, tranne il Gambetta e uno o due altri, stava per sostenere la proposta, muterà proposito ora che si vuol far prevalere il principio del potere costituente della Camera a cui essa si è sempre opposta.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Il Consiglio provinciale convocato in sessione ordinaria aprì quest'oggi alle 11 antimerid. le sue sedute pubbliche, nella sala delle adunanze posta nel palazzo in piazza Castello ove hanno sede la Prefettura e gli uffici della Provincia.

Sono all'ordine del giorno per la seduta inaugurativa di stampe, la nomina dell'ufficio di presidenza, dei membri scadenti della Deputazione provinciale, dei revisori del conto, dei membri scadenti degli ospizi dell'infanzia abbandonata.

Oltre a queste ed altre nomine di Commissioni diverse saranno nella sessione sottoposti alle deliberazioni del Consiglio i seguenti principali oggetti:

Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1870.

Bilancio presuntivo pel 1872.

Parere sulla circoscrizione delle esattorie della Provincia per l'applicazione del R. Decreto 19 luglio 1871.

Relazione sull'andamento degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.

Personale, stipendio e pensioni degl'impiegati degli Ospizi predetti.

Regolamento pel riparto dei fondi arretrati di sussidio provinciale ai maestri e Comuni per le scuole elementari.

Domanda per aumento di sussidio alla ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice in vista del suo prolungamento fino a *Gap*.

Lite intentata alla Provincia da Giacomo Boffa, impresario della manutenzione della strada provinciale da Torino in Francia pel Moncenisio.

Vendita al sig. Vigna di un tratto di terreno adiacente alla strada provinciale da Torino a Susa.

Domanda di aggregazione di frazioni al Comune di Piscina.

Domanda del Comune di Pragelato per trasferimento della sede municipale.

Domanda di Luserna e San Giovanni per la loro fusione in un solo Comune.

Domanda del Comune di Col S. Giovanni per trasferimento della sede municipale.

Osservazioni del Ministero dei lavori pubblici al regolamento già stato deliberato dal Consiglio provinciale per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili.

CORRIERE DEL MATTINO

Si dà per certo che la proposta ministeriale di abolizione degli ordini monastici, farà eccezione dei generalati, stimandoli necessari che risiedano a Roma donde governano le loro famiglie sparse in tutto il mondo.

Pertanto, ai generali e procuratori generali coi loro uffizi e uffiziali, sarà costituita in perpetuo una rendita sufficiente, calcolando che hanno gravi spese di posta e di viaggi per sacre visite e per necessità di disciplina. Questa proposta di legge è quasi per intiero approvata in Consiglio dei ministri, e sarà una delle prime occupazioni della Camera dei deputati e uno dei più importanti lavori fra quelli che nel venturo anno dovranno uscire da Montecitorio.

Si dice che l'amministrazione finanziaria francese abbia fatto richiesta al Ministero delle finanze italiane di tutte le leggi e regolamenti che riguardano l'imposta sulla rendita. Sembra che anche al di là delle Alpi questo sistema d'imposta abbia probabilità di essere seguito. È sin d'ora per lo meno oggetto di studio.

Come fu già forse da qualche giornale accennato, la Banca nazionale italiana, nell'atto in cui fa l'operazione del cambio dei titoli del Debito pubblico, della quale fu dal Governo incaricata, sarà pure, durante tutto il mese di settembre corrente, le cedole (*coupons*) dei titoli stessi, scadenti al 1° gennaio p. v. mediante la semplice provvigione dell' 1 per cento.

È codesta una importante facilitazione fatta dalla Banca, che è utile venga segnalata. (*Finanze*).

Da qualche giorno si parla della probabilità del richiamo del conte Brassier de St-Simon, ambasciatore di Prussia; non si sa ancora chi sarebbe destinato a surrogarlo.

Speriamo che questa notizia non si avveri, giacchè il conte Brassier è uno dei migliori amici che abbia avuto l'Italia. (*Tempo di Roma*).

Sappiamo che si sta trattando in questo momento in Genova per costituire una Società d'armatori e capitalisti, per far costruire collettivamente, in cantieri italiani, dieci bastimenti a vapore in ferro. Se queste trattative approdassero potrebbe veramente dirsi che la marina nazionale è finalmente entrata nella nuova via che le è segnata dai più recenti progressi della meccanica e della navigazione.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

« Ci scrivono da Napoli cose incredibili di fatti che sarebbero avvenuti in quei tribunali. Anzi ci si aggiunge che da alcuni giornali si sta per pubblicare una formale accusa contro alti magistrati i quali si sarebbero lasciati corrompere da più o meno cospicue somme di danaro nello scandaloso affare delle Banche unite. Un Presidente avrebbe avuto 25,000 lire e così altri altre somme. »

I fogli del Canton Grigione annunciano che a San Gallo si tengono conferenze di capitalisti italiani per trattare della costruzione della via dello Spluga. Assicurasi che la concessione del Governo elvetico sia già stata accordata.

Mentre si parla di gettare alcune decine di milioni attorno alle fortificazioni di Roma ed altri siti, ci torna opportuno il riportare la notizia dello smantellamento delle fortificazioni della città di Gand.

Queste fortificazioni erano state solo intraprese nel 1822 e compiute nel 1830 sotto la direzione del maggior del genio Gey, ed avevano costato niente meno che 6 milioni di fiorini dei Paesi Bassi.

Pensiamoci adunque due volte e ci pensi il Parlamento prima di dare un voto pregiudizievole alla nostra povera finanza.

Se avessimo dato ascolto agli amanti di fortificazioni, si avrebbe già fin dal 1864 fortificato l'Appennino, fortificato il Po, e via dicendo, con ingente spesa che non avrebbe arrecato utile alcuno, ed or sarebbe perfettamente inutile, come inutili rimangono le fortificazioni di Bologna che dopo aver costato alcuni milioni, or cadono in rovina.

NOTIZIE COMPENDIATE.

I fogli francesi si occupano del messaggio di Thiers.

Quantunque il signor Thiers si limiti a ringraziare l'Assemblea dell'onore che gli ha fatto, le poche linee da lui scritte ebbero il dono di eccitare i nervi della destra, dice il *Siècle*. In quel punto ove Thiers chiamasi onorato d'essere stato investito della « prima magistratura della Repubblica » la destra diede manifesti segni di malcontento.

Il presidente della Repubblica, del resto, in quel suo primo atto non fa altro che una promessa di buon augurio, dichiarando che si sforzerà di medicare le piaghe della sciagurata Francia, liberarla al più presto possibile dall'occupazione straniera, mentre si adopererà in ogni guisa per trasmettere intatto alla sua patria il prezioso deposito che gli è ora affidato.

« Sappiamo ciò che valgono le promesse, soggiunge il *Siècle*, ce ne hanno fatte tante! Ma noi accogliamo questa senza diffidenza. Il sig. Thiers può acquistare una gloria immortale fondando il regime repubblicano in Francia. O perchè non si lascierà desso tentare da questa gloria? Gli basterà, dopo aver fatto l'infelice prova di una repubblica senza repubblicani, provare una repubblica senza monarchici. »

La sinistra repubblicana ha rinnovato il suo ufficio di presidenza, il 30 agosto, coll'elezione del sig. Humbert, deputato dell'Haute Garonne, alla vice-presidenza, e con quelle dei signori Charpin, Magnin, Rolland, come membri del Comitato di direzione per due mesi. La sinistra repubblicana si compone attualmente di 177 membri.

Sabato sera nei circoli parlamentari di Versailles correva voce che tutti i ministri avessero rimesse le loro dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica.

Le sentenze del 3° Consiglio di guerra furono quali l'opinione pubblica aveva generalmente prevedute mentre svolgevasi il processo. Ferré e Lullier, le due più tristi figure del quadro, tutti si aspettavano infatti che non avrebbero potuto sfuggire alla pena capitale; i loro atti d'inaudita ferocia nello assistere e prendere parte attiva alla fucilazione degli ostaggi e dei gendarmi; la loro provata complicità nel vandalismo dei *petrolieri*, tutto faceva prevedere la severità del giudizio.

Quanto alle condanne degli altri comunisti, nulla vi ha di rimarchevole; e siam certi che Courbet sarà ben lieto di pagare il suo odio innocente contro Raffaello, e le sue vecchie antipatie contro la colonna Vendôme, con sole 500 lire di multa e 6 mesi di carcere, ei che voleva ricostrurre a proprie spese quella colonna.

Dopo 4 o 5 giorni di riposo, il 3° Consiglio di guerra avrà poscia da giudicare il cittadino Georges Cavalier, detto *Pipe-en-bois*, solo nella sala delle Assisie.

Poi Rossel, pure solo, nel Manège. Poi le *pétroleuses*. E finalmente i giornalisti Rochefort, Maroteau, ecc.

I Bonapartisti, quantunque in numero assai ristretto, si agitano e lavorano incessantemente. Di questi giorni fu distribuito *gratis*, ed a molte migliaia di copie, un opuscolo intorno agli « Autori della guerra del 1870 » naturalmente nello scopo di togliere ogni responsabilità su questo proposito dall'ex-Imperatore.

Fra i numerosi progetti di riorganizzazione militare, se ne fa circolare uno attribuito alla collaborazione di Napoleone III e del generale Fleury.

L'avv. Lachaud che aveva incominciato un'apologia del bonapartismo nella sua difesa per Courbet, aspetta solo un'occasione favorevole per completare l'opera sua. Chi mai avrebbe creduto, sei mesi fa, che si fosse potuto pensare con qualche apparenza di serietà, ad una ristorazione bonapartista?

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, finora non fu constatata in Berlino l'apparizione del vero cholera, ma pare non si sperino dei troppo buoni risultati dalle misure di precauzione prese dalle autorità, ed una certa agitazione regnerebbe per tale causa nella popolazione di quella città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3 *settembre*.

Il ministro delle finanze annunziò all'Assemblea avere completato il pagamento del terzo mezzo miliardo.

Napoli, 3 *settembre*.

Ieri ebbe luogo un secondo esperimento della *Talpa marina* Toselli con due persone. Venne constatata la possibilità della traslazione, camminando sotto acqua nel porto mercantile.

Versailles, 3 *settembre*.

Iersera il Consiglio di guerra pronunziò le sentenze: Ferré e Lullier condannati a morte; Urbain e Trinquet ai lavori forzati a vita; Assy, Billioray, Champy, Regère, Grousset, Verdure e Ferrat alla deportazione in luogo fortificato; Jourde e Rastoni alla deportazione semplice; Courbet a sei mesi di prigione ed a 500 lire di multa; Clement a tre mesi di prigione; Deschamps e Parent posti in libertà.

Parigi, 3 *settembre*.

Il *Journal Officiel* dice che, in seguito ai cambiamenti introdotti dalla legge del 31 agosto nella costituzione dei poteri, tutti i ministri presentarono le loro dimissioni.

Il presidente della repubblica, dopo averle accettate, pregolli di riprendere le loro funzioni.

Un decreto di Thiers nomina Dufaure vice-presidente del Consiglio dei ministri.

Larcy ritirò le sue dimissioni in seguito alla seguente lettera di Thiers: « Non accettai come definitiva la vostra dimissione, e non l'accetto neppure ora. Vi domando dunque di riprendere il vostro posto, perchè esso ha un significato in un Governo che volle sempre riunire nel suo seno la rappresentanza di tutte le opinioni moderate.

« Sarete generalmente approvato col non separarvi da noi, dando così nuova prova della vostra devozione alle idee conservatrici e liberali. »

Confermasi che il generale Ladmirault sospese il giornale *La Vérité* pegli articoli eccitanti le passioni sovversive.

Madrid, 2 *settembre*.

Il Re è partito stamane. Visiterà la maggior parte delle provincie di Valenza, Catalogna, Aragona e Castiglia. Lo accompagnano i ministri della guerra, dall'interno, degli esteri e della marina.

Il Re fu ricevuto alla stazione dalle ripetute acclamazioni della folla. La Regina ritornerà stassera alla Granja.

CRONACA NERA.

Anche nei divertimenti si provano talvolta dei dispiaceri: ieri sera, verso le 8, nella villa Bertolotto, sopra il Rubatto, mentre una lieta brigata d'amici faceva innalzare un pallone aereostatico, questi comunicava il fuoco ad un mucchio di stramaglie. Si scappa, si grida, accorrono sul luogo pompieri e forza pubblica ed in breve tempo le fiamme sono domate; cosicchè in complesso lo si può chiamare un vero fuoco di paglia.

— Bardessono Giuseppe, d'anni 77, cocchiere, ieri verso le 6 pomerid. trovandosi in prossimità del Caffè Perla a Borgo Nuovo, venne preso da colpo apoplettico. Per cura del comandante la stazione dei carabinieri di Borgo Nuovo fu trasportato al vicino Ospedale di San Giovanni, ma strada facendo cessava di vivere.

— L'altra sera un carrettiere che aveva bevuto smisuratamente si addormentò sul proprio carro sullo stradale di S. Maurizio. Un pedone credette bene di fargli una visita personale e involargli dalle tasche il portamonete con L. 12 circa.

— Una disgrazia accadde verso le 10 1/2 di ieri sera in prossimità di Chieri. Un giovane cacciatore faceva ritorno a Torino sull'*omnibus* di Chieri, ad un tratto si sente un colpo di archibugio e delle grida. Tutti si domandano cosa sia, e si viene a conoscere che il cacciatore avendo caricato lo schioppo per divertimento, la canna gli era scoppiata tra le mani portandogli via un dito.

Anche qui succede una grande confusione per medicare il ferito; però, fasciatogli alla bell'e meglio la mano, si potè condurre fino a Torino e medicare all'ospedale mauriziano a mezzanotte.

Gli arrestati furono 25, fra cui 6 donne.

FATTI DIVERSI

Giuoco del pallone. — Domani, martedì, alle 4 pom., avrà luogo in Chieri, in occasione delle feste, una brillantissima partita al pallone alla quale prenderanno parte i migliori dilettanti del Piemonte.

Pezzi d'oro falsi. — I giornali di Milano avvertono di nuovo il pubblico a stare in guardia contro le spaccie di pezzi da *venti lire*, di bassa lega d'oro, che si verifica con certa frequenza in questi giorni.

Tali pezzi sono al titolo di otto millesimi invece che a 900, come dovrebbero essere: lo spessore corrisponde, e il peso è insensibilmente inferiore e tale da non essere avvertito, tanto più che il pezzo porta la data del 1863 ed è un poco consumato.

Il caso solo di essere sfogliato e di rendere perciò un suono cupo fa quello che indusse ad un attento esame ed al susseguente assaggio a coppella.

COMINO GIUSEPPE gerente

Nuovo Prestito
della CITTA' di NAPOLI
con interessi e premi in oro.
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Notizie Commerciali

I prezzi dei cereali si mantengono in Francia all'alto limite raggiunto, ma non fanno alcun nuovo progresso.

Su 94 mercati tenuti nella scorsa settimana, 29 furono al rialzo, 36 senza variazione e 27 al ribasso: vi è dunque perfetto compenso.

Però come dicemmo, i prezzi del frumento stanno, secondo qualità, da 34 a 38 fr. per quintale, cioè sono maggiori del 12 al 20 p. 0/0 dei nostri che si quotano da 29 a 30 lire il quint. in carta; è dunque certo che aperto il servizio delle merci colla ferrovia del Moncenisio od i nostri prezzi dovranno ammentare o diminuire quelli di Francia.

Nell'Inghilterra si calcola essere necessario importare 12 milioni di ettolitri di frumento; il che giunto alla deficienza di 20 milioni di ett. in Francia renderà poco probabile il ribasso, tanto più che la siccità colpisce tanta parte del raccolto della meliga nelle nostre campagne.

La malattia delle patate assume inquietanti proporzioni tanto in Irlanda che in Scozia nel Nord dell'Europa. Anche di questo fatto occorre tener conto.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

1 settembre. — Mercato poco animato, tutti i prezzi rimasero stazionari e quello della meliga subì un grande ribasso.

Si vendettero:

480 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 90 a 24 35
35 »	Segala	» 14 55 a 14 80
60 »	Meliga	» 14 15 a 15 65

l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 113 a 237 caduno.

(Prezzo medio L. 13 44 il miriagramma).

La carne della vacca è a L. 1 10 il kil.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

2 settembre. — Mercato discretamente animato, il frumento stazionario, la segala con tendenza al rialzo e la meliga con ribasso di oltre 2 lire.

Eccovi la distinta dei prezzi:

180 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 34 a 23 01
30 »	Segala	» 15 01 a 14 75
140 »	Meliga	» 16 75 a 15 00

l'ettolitro.

348 mir. Patate L. 0 80 a 0 50 il miria.

Vino L. 40 a 32 all'ettolitro.

BOLLETTINO SERICO.

Anche la scorsa settimana gli affari non oltrepassarono i limiti dell'ordinario, ed i prezzi, massime per le qualità di merito, si mantennero abbastanza sostenuti.

Così vediamo quotarsi alla nostra Borsa: Org. strat. 18|20 L. 110; 26|28 *a fare* Piem. L. 110 e 27|29 altre prov. L. 99; e un lotto organzino filatura e lavoro Piem. 18|20 ottenne L. 116.

In trame un lotto 27|29 Piem. fu pagato L. 98 e 22|24 altre Prov. 93.

Lavorando tuttora i torcitoi regna maggior calma nelle sete greggie.

In buona vista si mantengono i cascami, ma le pretese dei possessori fanno operare con poca correntezza.

Le stufe belle a vapore sono sempre tenute da 15 a 16, i doppi in grana da 0,50 a 7. Meno attive sono le contrattazioni nei doppi filati, restando i prezzi assai elevati.

A Milano la settimana serica si chiuse con minori affari della precedente, non già perchè mancarono le commissioni dal consumo, ma per la scarsità delle qualità lavorate sulla piazza.

I prezzi rimasero invariati e forse le sole greggie chasiche avvantaggiarono di qualche lira per le continue domande a cui furono oggetto.

I cascami, per le qualità non comuni, sempre domandati con qualche miglioramento di prezzo.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 359
Lavorate . . .	» 520
Totale . .	Balle 879 del peso complessivo di . . . . chilog. 70,765
contro balle 726 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 57,300
Differenza in più chilog.	13,465

Transazioni sempre limitate a Lione durante la scorsa ottava, ma gli affari più regolari hanno fatto mantener sostenuti varii articoli.

Si fecero discrete compre di stoffe colorate, perchè molto ricercate; quelle di roba nera misto invece sono quasi in uno stato di arenamento.

La Condizione ha registrato nella settimana:

250 balle organzini, 171 trama, 195 greggie, 179 pesate, del peso complessivo di chilog. 56,426, contro 59,071 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 477 balle di sete europee e 324 di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 settembre 1871 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 p. 0/0, C. del m. in c. 64 10 05 03 97 1/2 04 04 15 17 1/2 15 (64 05) 04 04 04 15 (04 07 1/2) in liq. 04 50 45 40 50 45 45 pel 30 settembre.

Corso legale 64 05.

Prestito Naz. 1868, C. del m. in con. P. 88 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 204 25 25 in liq. 208 50 75 75 pel 30 settembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 169 168 50 75 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 09 a 21 12.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(')	105 50	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(")	104 60	104 75	— —	— —
Londra(")	— —	— —	26 50	26 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(') Sconto 3 per 0/0.

(") Sconto 5 per 0/0.

(") Sconto 2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 4 settembre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

La lieve reazione sul 5 0/0 nella giornata di sabato a Parigi non deve recare stupore, tenuto conto del rialzo avvenuto nei due giorni precedenti, valutato ad almeno mezzo p. 0/0.

Del resto la fermezza degli altri valori italiani e di buon augurio, e l'aumento delle obbl. Romane non è ancora all'altezza della situazione.

Checchè ne dicano gl'increduli, esse valgono non 169, ma più di 175, e chi vende con obbl. Meridionali a 195 per comperar Romane a 170 non fa un cattivo affare.

L'odierna Borsa aperse bensì con buone disposizioni atteso il rialzo di Londra e Berlino, ma le offerte non tardarono a pullulare per cui si chiuse un po' debole.

Rendita pronta 64 05 a 64 10.
Rendita fine mese 64 50 a 64 45.
Prestito naz. 88 50 a 88 60.
Ecclesiastico 86 60 a 86 40.
Banca nazionale 2830 a 2840.
Banco Sconto 204 a 203.
Meridionali 413 a 417.
Regia Tabacchi 724 a 720.
Obbl. Meridionali 196 a 195.
Obblig. Romane 168 75 a 169.
Obbl. Sarde 162 a 163.
Obbl. Savona 185 a 183.
Obbl. Vittorio Em. 188 a 185.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Azioni ferr. Romane 160.
Oro 21 12 a 21 10.

Nuova York, 1.

Oro 112 3/4.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Moglie e buoi dei paesi tuoi.

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA cadauno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso il **fratelli TREVES**, cambiasti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3516

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con vasto locale, giardino, tettoie, ecc.
Corso del Re, N. 13. 3001

Vasti locali ad uso laboratorii da affittarsi,

con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2348

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammissione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del dott. **J. G. Popp**, pratico-dentista di Vienna, città, Boguergasse, N. 2, laquale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistono questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo del flacone L. 4 e 2 50

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10; *Torino*, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora a Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 145

RINUNZIA DI PROCURA

Con atto del 28 agosto 1871, rogato Torretta, il sig. Lorenzo Bernardi fu Lorenzo, nato in Acceglio e residente in Torino, rinunziò alla procura passatagli dalla casa bancaria di Torino L. Lauze e Compagnia con atto del 22 dicembre 1866, rogato Ghilia, registrato in Torino.

Torino, 29 agosto 1871.

3511 Not. Carlo Torretta.

Bigliardo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

3520 AUMENTO DI SESTO

Con decreto presidenziale 10 giugno corrente anno, veniva autorizzata la subasta dell'infradescritto stabile caduto nella fallita di Luigi Capra fu Giovanni, già calzolaio, residente in Vercelli, stata promossa da Salvatore Usellini fu Antonio, calzolaio, residente pure in Vercelli, nella sua qualità di unico sindaco definitivo del suddetto fallimento, ed il medesimo venne deliberato a Frascarolo Evasio per il prezzo di L. 3850.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 13 prossimo venturo settembre.

Stabile a subastarsi situato in Vercelli.

Lotto unico.

Bottega e solaio tutta propria di Luigi Capra, sita nel distretto della parrocchia di S. Michele, formante parte del corpo di casa degli eredi del fu Giuseppe Sagrino, prospiciente verso mezzogiorno, confinante a levante la vedova Minola, a giorno la piazzetta di Rialto, a sera e notte gli eredi del fu Giuseppe Sagrino.

Vercelli, 30 agosto 1871.

B. Fontana canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 28 agosto 1871, passato nanti il cancelliere del mandamento Moncenisio in Torino, il signor causidico Carlo Gandolfi, domiciliato in Torino, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciatagli dal cav. Luigi Colombo di Cuccaro fu cavaliere Fedele, nativo di Castagnole Monferrato, deceduto in Torino il 25 agosto 1871.

3514 Caretta canc.

NUOVO PRESTITO DI NAPOLI

Le Sottoscrizioni si ricevono anche dall'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE, via Ospedale, 20, piano nobile.

3550

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Provinciale e Comunale

PRESTITO 1871 della CITTÀ di NAPOLI

CON INTERESSI E PREMI IN ORO.

Il **Municipio di Napoli** per compiere le importanti opere di pubblica utilità che stanno eseguendosi in quella prima città d'Italia, ha contratto colla **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** un PRESTITO garantito da tutti gli introiti diretti e indiretti e da tutti i beni di sua proprietà, per il quale ha creato

N. 87,900 Obbligazioni da L. 250 in oro

portanti interessi e premi, ad esenti da qualsiasi imposta presente o futura.

INTERESSI. Le obbligazioni fruttano il 4 0/0 all'anno sul capitale nominale, ossia **L. 10 in oro** per obbligazione, pagabile semestralmente il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno.

PREMI. — Le obbligazioni concorrono a 399 Estrazioni con Premi di **L. 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 — 25,000 —** ecc. **in oro**, per la somma di complessive **L. 5,894,000 oro** secondo la distribuzione indicata nel programma.

GARANZIA. — L'annualità di **L. 1,200,000 oro**, occorrente per il pagamento degl'interessi e premi, e per il rimborso delle obbligazioni estratte, è formalmente e legalmente garentita dal **Municipio di Napoli con tutti gli introiti comunali diretti e indiretti, e con i Beni di sua proprietà.**

Condizioni della Sottoscrizione Pubblica.

Il prezzo di ogni obbligazione di **L. 250, oro**, godimento 1° febbraio prossimo, è fissato in **L. 207 50** parimente **in oro**, da versarsi nel modo seguente:

L. 17 50 oro	all'atto della sottoscrizione	
» 20 »	al riparto	
» 20 »	al 25 settembre	
» 20 »	al 25 ottobre prossimo	
» 20 »	al 25 novembre »	
» 20 »	al 25 dicembre »	
» 20 »	al 25 gennaio 1872	
» 20 »	al 25 febbraio »	
» 20 »	al 25 marzo »	
» 30 »	al 25 aprile »	

LA SOTTOSCRIZIONE
sarà aperta nei giorni di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 settembre.

a **FIRENZE** presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9, piano terreno.
» **NAPOLI** — Cassa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali — Florestano Di Lorenzo — Fernaud et fils — O. Fanelli.
» **TORINO** — la Banca di Torino — Signori U. Geisser e C., via Finanze, 13.

Nelle altre città presso i corrispondenti della Società Generale.

La sottoscrizione è aperta anche all'estero ad **Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Ginevra**, presso la Banca di Credito e di Depositi dei Paesi Bassi e suoi succursali. 3463

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, via Bogino, 1, casa Denina, Torino. 2388

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavoletta per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso non sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — **guarigione rapida positiva.**

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis*.

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, via Seminario, 2, Torino. 17

AVVISO. COMPOSTO-VEGETALE

innocuo, febbrifugo (senza china), del **Dottore Negri F. P.** Vero ed unico rimedio contro le **febbri intermittenti**; egli è pure un potentissimo **tonico-corroborante-digestivo**, ed in ultimo utilissimo nelle malattie **endemiche** ed **epidemiche.** Deposito generale presso **C. Negri figlio**, Torino, via Bottero, N. 7; parziali: Torino, presso le farmacie Avviena, Ceresole via S. Maurizio, Taricco; Vercelli, Bertelotti; Broni, Gazzaniga; Luraue, Rovida; Firenze, Pieri; Acqui, Bollino; Intr, Caccia; Pavia, Rozza; Casteggio, Truffi; Saluzzo, Ferrero; ed in tutte le farmacie d'Italia. — Prezzo di caduna ampolla L. 2.

Spedizione contro vaglia. 3291

ARGENTERIA CHRISTOFLE

1278

premiata con medaglia d'argento

M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino

TARIFFA

N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini . .	L. 12
Cucchiarone a zuppa .	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa .	» 7	Saliera 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriera, Caffettiere, Theiere, Zuccheriere, Vasoi, Candelieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

INCANTO VOLONTARIO

(stato rimandato alla data seguente per causa della fiera di Pinerolo)

Per vendita di una cascina posta nella più bella situazione centrale del paese di Nichellino, alla distanza di soli minuti venti da Torino colla ferrovia di Pinerolo.

Addì 18 settembre ad ore una pomeridiana, nella casa, di cui al lotto 1°, attigua alla Parrocchia di detto paese, si esporrà all'asta detta cascina divisa nei seguenti lotti:

Questi cinque lotti formano un corpo solo.

Lotto 1. Casa civile e rustica con due giardini, grande aia, stalla, il tutto cinto da muro, con orto e prato di are 67, al prezzo ridotto di . . . . . L. 15,000

Altra casa civile di recente costruzione, attigua a quella Comunale del detto paese, prospiciente la via pubblica e la chiesa parrocchiale, di cent. 94 . . .

Lotto 2. Casa rurale con grandissima stalla e fienile di recente costruzione, aia, tettoia ed orto irriguo spazioso, il tutto cinto da muro sito accanto al lotto 1°, della superficie di are 23, 87, per . . . . » 7,000

Lotto 3. Prato irriguo, con piante di alto fusto, con fila di salici e verne, di are 75, per . . . . » 5,000

Lotto 4. Prato irriguo, con piante di alto fusto a notte, di are 1, 45, 60, per . . . . . » 7,000

Lotto 5. Prato irriguo, di are 157, 94, per . . » 8,300

Lotto 6. Prato irriguo, sito a pochi metri di distanza dei predetti lotti, con piante di alto fusto con., di are 121, per » 7,500

(I lotti 3, 4, 5 e 6 sono di fertilità eccezionale).

Lotto 7. Campo con moroni, di are 136, 50, per . . » 4,000
Lotto 8. Altro con piante di noce e moroni, di are 77, per » 2,500
Lotto 9. Altro con quattro file di moroni, di are 34, 54, per » 1,300
Lotto 10. Altro con quattro file di moroni, di are 20, 64, per » 900
Lotto 11. Altro con due file di moroni, di are 38, 73, per » 1,100

Li suddetti lotti saranno deliberati al miglior offerente, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 1° luglio.

NB. In caso di mancanza offerta sul lotto 1° dopo l'incanto parziale dei lotti si farà l'esperimento a lotti riuniti.

Per le informazioni dirigersi in Moncalieri presso il signor notaio Talasso; in Torino presso la ditta fratelli Lasagno, negozianti, in via Milano, N. 20; in Nichellino presso il sig. Pietro Giovanetti, panattiere. 2713

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA.

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 19 agosto 1871 risultò deliberato l'Appalto descritto negli avvisi d'Asta dell'8 agosto 1871 per la provvista di:

Chilogr. 4500 Ottone in lamiera grossa, ascendente a L. 12150, per cui dedotti il ribassi di incanto di L. 9 25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 10474 88.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle tre pomeridiane del giorno 13 settembre 1871 sulla base del sovraindicati prezzo e ribassi per vedersene seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 13 settembre 1871, avvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 1° settembre 1871.

PER DETTA DIREZIONE

Il Segretario
G. Garrone.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 60 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 19 agosto 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi di asta dell'8 agosto 1871 per la provvista di:

Chilogr. 2800 Rame, tombak, ascendente a L. 10,360, per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 5 00 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 9849 99.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle tre pomeridiane del giorno 13 settembre 1871, sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi per vedersene seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antim. del giorno 13 settembre 1871, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 1° settembre 1871.

PER LA DIREZIONE

3293 *Il Segretario* **G. GARRONE.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, rabbia e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatola e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.
» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Torino — Tip. Carlo Favale e C.